

La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 03.02.2008

Informazione

La Casta dei giornali/ Feltri è una ONLUS

Libera informazione in libero Stato
La Casta dei giornali/ Un miliardo di euro all'anno

Muro del pianto

La Gita su Roma
Un proiettile spuntato
Assolti per aver commesso il fatto

Politica

La musica è finita
Bulow e i parassiti

Trasporti/Viabilità

Majowiecki e il ponte di Rialto

Editoriale



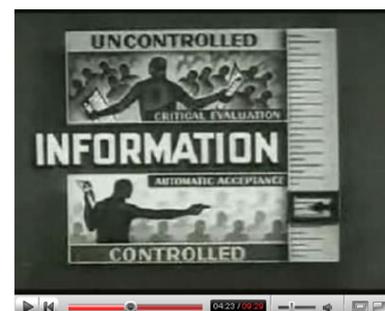
Se il falso in atto pubblico è reato, il falso in pubblico è reato aggravato. Mentire in televisione e sui giornali corrompe l'opinione pubblica. Un politico o un giornalista che racconta balle in Italia fa carriera. Se con la menzogna è arrivato dove è arrivato. Alla presidenza del Consiglio, a fare il ministro, a diventare segretario di partito, a direzione di una rete televisiva, allora mentire deve essere una cosa buona. Da insegnare ai bambini come materia obbligatoria. Chi dice la verità è contro la serenità d'animo. Va indiziato per procurato allarme. E' un diffamatore, dei bugiardi, è vero, ma sempre un diffamatore. Se non dicesse niente, la gente non sarebbe costretta a farsi degli scrupoli di coscienza. E potrebbe godersi ex truffatori alla Commissione antimafia e condannati in Parlamento. La verità non è ancora punibile per legge. Il reato di vera testimonianza va quindi introdotto nel codice penale. E' un'azione odiosa, turba i precari equilibri dei partiti e della criminalità organizzata. Che si permetta agli italiani almeno di marciare in santa pace. In ogni caso, prima della decomposizione mentale definitiva, leggete qualche numero della Settimana. Riattiva i neuroni e in qualche caso resuscita.

Beppe Grillo

La musica è finita

Politica

27.01.2008



Il V-day dell'otto settembre duemilasette fu organizzato per cambiare la legge elettorale. Tre punti:condannati fuori, due mandati e la preferenza diretta che nessuno cita: è diventata come il terzo segreto di Fatima.

Per la prima volta nella storia della Repubblica sono state raccolte 350.000 firme in un giorno. Il V-day fu seppellito dall'ignoranza politica e dagli insulti. Il centro sinistra lo criminalizzò. Il centro destra lo sbeffeggiò.

La settimana prima del V-day organizzai una conferenza stampa a Firenze. Invitai 500 giornalisti, solo 7 diedero la loro adesione. La annullai. Telefonai all'Espresso per proporgli un servizio sul V-day. Mi risposero che avevano "altre priorità". Le uniche testate interessate furono straniere: americane, inglesi, francesi, tedesche, australiane, argentine... A cui rilasciai decine di interviste, quasi mai riprese in Italia.

Topo Gigio e il centro sinistra implorano adesso una nuova legge elettorale prima del voto. Questi spudorati in due anni di Governo hanno partorito, d'accordo con lo psiconano, la legge sull'indulto per evitare che gli amministratori di nomina politica e i bancarottieri finissero dietro le sbarre. Cuffaro e la signora Dini, tra gli altri, ringraziano.

Il centro destra, nel 2006, ha cambiato una legge frutto di un referendum, contro il volere dei cittadini, espropriando gli elettori del diritto di scelta del candidato. Questo, per me, costituzionale o meno, legale o meno, si chiama COLPO DI STATO. La modifica alla legge elettorale è stata illegittima. Votare in queste condizioni porterà a liste chiuse di condannati, di leccaculo e di parenti.

La priorità del governo Prodi doveva essere la legge elettorale, andava cambiata nei primi 100 giorni insieme alla legge sul conflitto di interessi, e poi si doveva tornare subito al voto popolare. Non macerarsi in Senato con il

ceppaloide. Fassino in un comizio, prima delle elezioni, disse che la priorità era il lavoro, il lavoro, il lavoro... e non il conflitto di interessi. Si è visto quale lavoro hanno creato. Sottopagato e mortale.

Oggi questa banda di deficienti, e non è un insulto, consegna il Paese al baratro berlusconiano. Per noi sarà dura, per loro è finita.



Bulow e i parassiti

Politica

28.01.2008



Achille Lauro, un vecchio politico napoletano, per ogni voto dava in cambio due scarpe. Una prima e una dopo le elezioni. La politica italiana si è laurizzata. Cuffaro è stato eletto per i 300.000 posti di lavoro che ruotano intorno alla Regione Sicilia. Mastella è amato in Ceppalonia per lo stesso motivo. Sono dei benefattori con i soldi degli altri. I politici sono diventati datori di lavoro dei loro datori di lavoro. Un voto, uno stipendio. Ma chi paga lo stipendio della burocrazia pubblica parassitaria? Il concorso lo vince sempre il contiguo, il raccomandato, il famiglio. E' un voto di scambio, soldi per una croce su un simbolo. Soldi per non fare nulla. Del resto, meno si fa, meno si sbaglia. Il problema è che i soldi per mantenerli sono finiti. Anche nel nostro Paese ci sono stati politici onesti, pochi, ma ci sono stati, uno di questi è Bulow.

"Caro Beppe, sono Antonio del Meetup di Lodi. Ti scrivo questa lettera per dirti che ho avuto la fortuna di conoscere Arrigo Boldrini detto "Bulow", una persona magnifica che mancherà a questo nostro Paese ormai martoriato, un uomo grande nella sua semplicità e piccolo nel non volere mai apparire se non quando bisognava decidere e fare cose per il popolo che tanto ha amato, per il suo Paese che con onore e onestà ha difeso e salvato dal fascismo e dal nazismo.

Era bello sentirlo parlare di come si può servire lo Stato con passione ed onestà, qualità che questi mascalzoni che ci governano oggi non hanno nemmeno nelle suole delle scarpe, e ricordo i consigli che mi suggeriva per il mio ruolo di assessore comunale che allora ricoprivo nel comune dove abitavo:

"Quando sei amministratore pubblico devi sempre agire nell'interesse dei cittadini che ti hanno eletto e che hanno avuto fiducia in te. Se per un solo attimo, mentre svolgi il tuo ruolo di rappresentante delle Istituzioni, senti di fare qualcosa per interesse tuo personale, abbandona tutto subito, perchè quello non sarà più il tuo posto".

Ti prego Beppe, pubblica questo mio ultimo pensiero per il mio amico Arrigo Boldrini, chissà se dove è passato a miglior vita, anche là si collegano ad internet:

"Bulow, ci mancherà la tua semplicità quando passavi le serate con noi nel casolare della campagna romagnola mangiando prosciutto e piadina giocando a scopa, ricordo quando mi dicevi che per tua convinta ideologia rifiutavi la proprietà privata e vivevi in una casa

popolare ad equo-canone e che tu da solo pagavi di più di tutti gli altri condomini messi insieme, considerando che percepivi lo stipendio di Senatore della Repubblica.

Ricordo che mi dicevi che a Roma ci andavi in treno con la tessera da Senatore e rifiutavi auto blu, voli di Stato ed altri privilegi poichè erano costi a carico della collettività. Sei stato un grande politico che ha sempre avuto rispetto per la gente e il Paese che rappresentavi, quel rispetto che questi politici farabutti e delinquenti, che si sono autoeletti e che ti hanno succeduto nel tuo ruolo, hanno solo per i poteri forti dei quali sono servi, hanno rispetto per Don Ciccio che gli procura i voti, hanno rispetto per i loro loschi interessi nel controllare il loro potere, tranne che per noi.

Non ti ho mai chiesto se credevi in Dio, o se eri ateo o semplicemente laico, ma quando lo incontri gli devi dire che quelli come te quaggiù non ci sono più, e che se non ci pensa Lui a salvarci per noi sarà veramente la fine. Ciao Bulow." Antonio



La Casta dei giornali/ Feltri è una ONLUS

Informazione

28.01.2008



Feltri è un giornalista geneticamente modificato. Nel suo DNA sono stati introdotti i contributi pubblici. E' una malattia grave per un padano che ha lottato (si fa per dire) contro Roma Ladrone. Per ogni giù c'è sempre un su, per ogni men c'è sempre un più di 5,5 milioni all'anno per Libero. Feltri fa del bene ai suoi giornalisti, alla sua pipa e al suo stipendio. Per questo può essere promosso a ONLUS.

"LIBERO: DA COOP A FONDAZIONE. Già titolare di contributi come organo del Movimento Monarchico Italiano, poi confermato beneficiario delle stesse regalie mediante trasformazione in cooperativa, Libero a fine dicembre 2006 diventava "s.r.l.". «E i contributi assicurati dalla legge per l'editoria a tutte le testate edite da cooperative di giornalisti?», si chiedeva retoricamente Italia Oggi (anch'essa cooperativa, si fa per dire, di giornalisti). «Niente paura, gli amministratori di Libero hanno pensato a ogni eventualità e, ispirandosi alla formula di Avvenire, il quotidiano della Conferenza Episcopale che mai come questa volta ha fatto scuola, hanno creato una Fondazione ONLUS che controllerà la s.r.l. e quindi, a cascata, il giornale».

Sarebbero salvi, dunque, «i circa 5,5 milioni di euro di contributi che Libero incassava ogni anno come prodotto edito da cooperativa, e che continuerà a percepire in quanto edito da fondazione».

E comunque, cooperativa o fondazione, «a tirare le fila del discorso, sempre la famiglia Angelucci». Famiglia ovviamente non di giornalisti, ma di titolari di lucrose imprese sanitarie. Che tirava le fila - senza aver nulla da spartire col socialismo - anche del Riformista, il noto organo del "Movimento per le Regioni del Socialismo". Beppe Lopez, La Casta dei giornali, ed. Nuovi Equilibri/Stampa Alternativa



La Gita su Roma

Muro del pianto

29.01.2008



Lo psiconano minaccia la marcia su Roma se non si vota subito con la legge porcata che fece approvare in tutta fretta nel 2006. La legge mantenuta in vita allegramente per due anni dal centro sinistra TOGLIE al cittadino il voto di preferenza. Vuol dire, ad esempio, che Cuffaro e Cirino Pomicino possono essere eletti senatori da Casini e da Berlusconi e i cittadini possono solo stare a guardare.

Testa d'asfalto non le manda a dire sul rinvio delle elezioni: "Milioni di italiani si riverserebbero a Roma per chiederle". Bossi ha rincarato la dose: "Se non si va al voto facciamo la rivoluzione. Ci mancano un po' di armi, ma prima o poi quelle le troviamo". Qualche simpatizzante gli ha inviato dei proiettili calibro 38, così si porta avanti con le munizioni. In un Paese normale queste persone sarebbero almeno agli arresti domiciliari.

Il probabile futuro capo del governo, del quale abbiamo perso il numero di prescrizioni, ha un paio di processi aperti. Uno per corruzione in atti giudiziari insieme all'avvocato David Mills che dovrebbe concludersi ad aprile. Straordinaria coincidenza con le elezioni anticipate. E per il quale rischia sei anni di carcere. Un altro per presunti fondi neri relativi ai diritti tv di Mediaset. In nessuna democrazia del mondo una persona potrebbe candidarsi premier con due processi a carico. Pensate a Obama o a Hilary accusati di corruzione. Ho il sospetto che l'Italia non sia più, da tempo, una democrazia, ma una dittatura morbida.

Alla marcia su Roma va data una risposta ferma e implacabile. Italiani!!!!!!!!!!!!

Tutti alla "Gita su Roma". Se lo psiconano suonerà le sue trombe, noi suoneremo le nostre campane. In caso di marcia organizzerò una gita turistica di massa nella Città Eterna. Il percorso si snoderà attraverso le sedi di partito. Un'occasione irripetibile per vedere dal vivo i ruderi della politica. E fotografare i nostri dipendenti. Un evento da raccontare ai nipoti. Meglio della caduta del Muro di Berlino. Italiani!!!!!!!!!!!!

Clicca l'immagine



Majowiecki e il ponte di Rialto

Trasporti/Viabilità

30.01.2008



Il Ponte di Rialto fu completato nel 1591. I lavori durarono tre anni. Unisce bellezza e funzionalità. L'ultimo ponte costruito a Venezia doveva costare due milioni di euro, ma la spesa è arrivata a 14 milioni. Per finirlo ci hanno messo sette anni, come per una piramide media.

Costruire è un business, non più una necessità. Una speculazione che ha come beneficiari i gruppi immobiliari e le banche. Il professor Majowiecki, presente al V-day, ci guida in un viaggio tra gli orrori dell'urbanesimo moderno. Una via di mezzo tra le tangenti e un quadro di Salvador Dalì. Il territorio italiano e le sue bellezze sono il nostro patrimonio più importante. Credo che sia arrivato il momento di interrompere ogni nuova costruzione se non necessaria: capannoni, grattacieli, viadotti. Decostruiamo, investiamo sul recupero dei vecchi edifici. Il cemento è il presente. Guardiamo avanti, impariamo dal nostro passato.

Testo:

"Beppe Grillo: ...hanno i soldi, le sovvenzioni dalle nostre tasse e parlano di cose che non capiscono. Prendono i più bravi architetti del mondo, prendono gli architetti spagnoli, russi per avere l'alibi di fare delle cazzate tremende. Gli architetti come si deve ci sono e bisogna farli parlare! Uno di questi è Majowiecki, vi farà vedere delle cose.

Massimo Majowiecki: Bene, vi ringrazio molto dell'invito perché posso dire due o tre cosette che è impossibile dire altrove. Normalmente mi tocca parlare a trenta persone, a studenti. Qui per me è una cosa completamente fuori dall'ordinario. Mi sembra di essere un cantante...

Beppe Grillo: Sei una popstar oggi!

Massimo Majowiecki: Sì sì!! Io ho fatto queste cose, solo per presentarmi: lo stadio di Roma, lo stadio Delle Alpi, il Braga in Portogallo e alcuni ponti. Solamente per dire che ho voluto criticare qualche cosa. La prima critica che ho fatto è sul ponte di Messina. Io ho scritto sul blog di Beppe cercando di far capire a tutti quale fosse la situazione reale..."

Leggi il testo completo

Post sullo stretto di Messina



Libera informazione in libero Stato

Informazione

31.01.2008



La Corte europea di giustizia ha condannato il regime italiano di assegnazione delle frequenze radiotelevisive. La Corte ha dato ragione a Europa 7, le cui frequenze sono occupate dalla rete di propaganda di Arcore, detta anche Rete 4. La Corte ha evidenziato che il regime di assegnazione delle frequenze nel nostro Paese: - non rispetta il principio della libera prestazione dei servizi - non ha criteri di selezione obiettivi - trasparenti - non discriminatori - proporzionati (poi ha finito gli aggettivi) La sentenza europea segue quelle a favore di Europa 7 della Corte costituzionale, del Consiglio di Stato e dell'Avvocato generale della Corte di Giustizia europea del 12 settembre 2007 (che ha bocciato la legge Gasparri). Mi aspetto che si faccia applicare la sentenza senza invocare la Nato e l'ONU. Ma sono sicuro che non succederà. Con il solito trucco: cambieranno la legge. Le frequenze radiotelevisive sono in concessione, significa che sono di proprietà dello Stato, che può decidere, liberamente, a chi assegnarle. Le frequenze sono quindi dei cittadini, di nostra proprietà. Le leggi che hanno regolamentato il sistema radiotelevisivo, dalla Mammi alla Gasparri, hanno creato un mostro: il Testo Unico. Cambiarlo solo in parte è inutile, va eliminato per poter definire, da zero, nuove regole che garantiscano una vera informazione. Il 25 aprile proporrò tre referendum per una "Libera informazione in un libero Stato": - abolizione dei finanziamenti pubblici alla stampa - abolizione dell'ordine dei giornalisti - abolizione del Testo Unico del 31 luglio 2005 (D.Lgs. 177) che rappresenta oggi il quadro normativo della radiotelevisione. Sulle frequenze radiotelevisive farò una proposta per una nuova legge con l'aiuto di esperti del settore. Stay tuned!

Post precedenti: Rete 4 sul satellite La fatwa Europa 7: la televisione scomparsa



Un proiettile spuntato

Muro del pianto

01.02.2008



La NBS (New Bullet Services) mi ha scritto proponendomi un servizio completo di proiettili su misura a domicilio. Credo che sia una opportunità per tutti, non solo per i politici e i giornalisti, ma anche per il comune cittadino. La solidarietà delle istituzioni scatta appena viene consegnata la pallottola incartata. I vicini ti guardano con simpatia, reverenza e con una punta di invidia. Si passa già ora dalla vecchia frase: "Lei non sa chi sono io", alla più attuale: "Lei non sa che calibro di pallottola ho ricevuto io". Dal celodurismo al celopalottolismo.

"Gentile signor B. Grillo, un vero VIP oggi ha bisogno di un proiettile, non bastano più status symbol e assoluzioni da reati scomparsi, oramai si tratta di cose superate come la Ferrari e la casa a Porto Cervo.

Oggi ciò che fa la differenza è ricevere un proiettile, ma deve essere fatto con professionalità. Caro Sig. Grillo: si è mai chiesto come mai vengono ricevuti un proiettile alla volta ciascuno? Si è mai soffermato a riflettere sulla contemporaneità delle spedizioni e soprattutto delle ricezioni dei medesimi? Come è possibile, considerato che le Poste si occupano di tutto tranne che di spostare e indirizzare lettere, che i proiettili arrivano sempre contemporaneamente a persone diverse? E poi: non si dice mai nulla del calibro, se sono esplosivi (Dum Dum) oppure con il taglio a X sulla punta ovvero da guerra o da caccia? Ha notato che non è mai stato catturato nessuno colpevole di avere spedito proiettili a qualcuno?

Insomma basta sig. Grillo! Entriamo professionalmente nella nuova era, la nostra azienda le offre dei servizi speciali, scelga quello che trova più consono al suo status:

SI! VOGLIO RICEVERE (barrare la lettera):

- Un proiettile veramente vissuto (lievemente grattato dal tempo) in carta tipo pizzino strappata male
- Un proiettile a pallettoni (ideale per essere vittime della mafia)
- Più proiettili diversi da guerra con silenziatore allegato in pacchetto tipo "periferia estrema" (modello "banda da 'a Magliana)
- Proiettili con lettera di minaccia scritta con normografo
- Buco di proiettile su muro portante della sua casa con tracce varie e gatto morto
- Proiettili assortiti, lettera di minaccia e capro espatrio catturabile (trattativa

riservata dopo presa visione)

g) Breve conflitto a fuoco sotto casa con non meno di 20 bossoli per terra, tracce di sangue di almeno 3 DNA umani (ideale per garantire un intervento dei mitici RIS di Parma)

h) Conflitto a fuoco più prolungato con effetto sonoro tipo bomba, almeno 40 bossoli a terra e macchie di sangue fino a 4 persone (di cui una femmina) e tracce di sgommate più numero 3 buchi nel muro più un arrestato (con espressione Olindo)

i) Servizio strategia della tensione completo di breve rapimento (trattativa riservata dopo presa visione). Cordialmente." New Bullet Services



La Casta dei giornali/ Un miliardo di euro all'anno

Informazione

01.02.2008



Se l'editoria ci costasse solo un miliardo di euro di finanziamenti all'anno ce ne faremmo una ragione. Ma il costo della disinformazione ci costa molto di più. L'economia senza informazione libera non si sviluppa. Genera mostri come Tanzi, Cragnotti, Fiorani e Consorte. Produce milioni di cittadini derubati. La Parmalat insegna, tutti sapevano, nessuno lo scriveva. Senza informazione libera non c'è mercato e neppure protezione per i consumatori. Giornali servi producono un'economia di ladri.

"Quanto costa complessivamente agli italiani il sistema di provvidenze accumulatosi nel tempo a favore, diciamo così, dell'editoria?"

Considerata la molteplicità delle normative stratificate nel tempo, con emendamenti, sub-emendamenti, sovrapposizioni e integrazioni, mediante il ricorso a differenti strumenti legislativo-finanziari; rilevata l'evidente indeterminazione delle numerosissime e non sempre inequivocabili tipologie di contributi e rimborsi; tenuto conto della pluralità delle fonti decisionali e di spesa; constatato infine l'intreccio dei tempi applicativi (o anche di sospensione) di ogni singola tipologia di contributo, è oggettivamente problematico, se non impossibile, acquisire e dare una cifra esatta e incontestabile delle pubbliche sovvenzioni per l'editoria.

Provando a prendere come riferimento i contributi per il 2005, si potrebbero quantificare quelli della Presidenza del Consiglio per la sola carta stampata – articolati su sette voci (contributi diretti, credito d'imposta per la carta, agevolazioni postali, credito agevolato per gli investimenti, credito d'imposta per investimenti, fondo mobilità e rimborsi per teletrasmissione) – complessivamente in 600 milioni circa. Ad essi vanno aggiunte le provvidenze per radio e televisioni locali (radio di organi politici, rimborso per il costo delle agenzie, agevolazioni elettriche e satellitari) e del ministero delle Telecomunicazioni (contributi radio e TV tramite i Comitati regionali per la comunicazione, contributi per il digitale, integrazioni telefoniche e satellitari per giornali e radio e TV), calcolabili in 180 milioni.

Ma non abbiamo ancora considerato i circa 120 milioni delle "convenzioni" con la Rai e le agenzie di stampa. Né considerato altre spese come i 10 milioni per le "dirette parlamentari" di Radio Radicale.

Ci sarebbero poi da conteggiare, per una corretta quantificazione dell'intero esborso pubblico in favore dell'editoria, le convenzioni firmate dai vari Ministeri con agenzie e organi d'informazione, gli interventi a loro favore di Regioni ed enti, ecc. L'esborso complessivo dello Stato italiano a favore della Casta dell'editoria – compresi i peones della comunicazione e poche decine di piccole e medie testate e imprese, in essa cooptate o ad essa assimilate, che cercano di fare dignitosamente informazione – tende a toccare il tetto dei mille milioni di euro." Beppe Lopez, La Casta dei giornali, ed. Nuovi Equilibri/Stampa Alternativa
Leggi tutti i post della "Casta dei giornali".



Assolti per aver commesso il fatto

Muro del pianto

02.02.2008



L'Italia è una democrazia avanzata fondata sulla legalità. Le leggi sono il suo punto di forza. Sono così tante, tra le 300.000/350.000, che nessuno le conosce tutte. Per ogni disposizione c'è il suo contrario, la sua eccezione, la sua interpretazione giuridica. Il numero di avvocati della città di Roma è pari a quello di tutta la Francia.

Da qualche legislatura gli italiani si fanno eleggere per migliorare le leggi. Vogliono legiferare per i reati commessi prima di essere eletti. Prima il peccato, poi l'autoassoluzione. Innocenti per aver commesso il fatto. E' anche un'opera sociale la loro. Insieme a un presidente del Consiglio sono assolti, per fare un esempio legislativo, tutti coloro che hanno commesso falso in bilancio. Un ex reato che è ora possibile commettere rimanendo onesti.

Lo psiconano ha tracciato la via della autolegislazione. Va estesa, democraticamente, a tutti. E' come l'autocertificazione. Chiunque, in base alle sue esigenze, si fa la sua legge, la autoapprova e la deposita in Comune. Se la legge entra in conflitto con quella di un altro cittadino, il passo successivo è l'applicazione della legge del più forte. In caso di decesso di uno dei due contendenti, il sopravvissuto godrebbe comunque dell'indulto.

L'autolegislazione farebbe emergere la pancia del Paese, quella che non vuole, giustamente, farsi processare per reati che la riguardano mentre gli altri la fanno sempre franca. Il tutto senza dover ricorrere ad atti costosi come la corruzione di giudici, o la compravendita di giornalisti, che non sono alla portata di tutte le tasche. Un foglio di carta semplice, una legge fai da te, una firma. E finalmente la libertà di delinquere.

E' già iniziata la campagna elettorale: "Furto libero e onesto per tutti.

